

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI  
ITALIA: Anno L. 800 - Semestre L. 400  
ESTERO: " 1.000 - " 500  
Si ricevono presso l'Armbit del giornale.

INSERZIONI  
ad avvisi in terza e quarta pagina - prezzi di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.  
Un numero separato cent. 5.  
Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## Le « audaci imprese »

Il cuore di ogni buon italiano deve aver esultato quando, sotto il passato regno, venne decretata la spedizione cinese. Le esagerate e le false notizie sulla strage delle legazioni europee in Pechino, scaturirono di preteso alle potenze per mandar leggiu dei soldati: ottimo pretesto che per un momento commosse l'opinione pubblica e le fece chinare un oculo, anzi tutti e due sulle spese del viaggio.

Ma quello che importava era la importazione della nostra civiltà in Cina. Ed ecco ora che cosa ha potuto fare uno dei civilizzatori fra quei barbari gialli, un ufficiale del regio esercito italiano, e lo si viene a sapere per una combinazione; per un piccolo disappunto famigliare del tenente stesso con la propria signora, pel quale disappunto egli, il poveretto, è imputato di uxoricidio.

C'è un'ordinanza dell'autorità contro il Modugno la quale raccoglie i risultati dell'inchiesta sulle sue « audaci imprese » perperate in Cina. Nell'ordinanza si legge:

I soldati attualmente congedati che furono in Cina alla diretta dipendenza del tenente Modugno, Nobilio, Antonio di Trani, Visolillo Giuseppe di Andrea, Bagnoli Silvestro di Cibiari, Cicotti Pericle di Camarino, Manni Carmelo di Ferentino, Miralli Cesare e Boncompagni Ernesto, entrambi di Roma, confermarono che Modugno portò dalla Cina molte casse di oggetti preziosi de' quali di essi stessi lavorate e portate a bordo, e che egli si procurò in grande copia denaro, vasellami, e serie preziose, rapinando gli indigeni, seguitamente nella spedizione contro Pao-tung-fu e durante la marcia da Pao-tung-fu a Pechino.

Nobilio, Visolillo, Cicotti e Boncompagni, che col bastone alla mano e la pistola alla gola furono costretti dal Modugno a scortarlo e a badargli in quelle orminee imprese, raccontano come egli, se non faceva addirittura sbalzare con piccozza le porte delle case dei ricchi per introdurvi, vi rimbombava con l'inganno, di notte, qualificandosi per *simba* cioè guardia indigena. Penetratovi costringeva a forza, con minacciose e percosse, i malcapitati e consegnargli quanto di meglio possedevano, che poi esportava sul barro scorta, trasportando tutto a Pechino ove teneva due locali di deposito.

Il soldato Bagnoli si duole perché in Cina anziché il soldato *dovette fare il boia*. Racconta che in occasione dell'invasione della casa di due fratelli cinesi, essendosi dozzato rifiutati di dargli del denaro, il Modugno sperimentò contro uno di essi la classica *propagandazione*, e che stava per assoggettarvi anche l'altro fratello, e costui, prevedendo la sua sorte, per salvarsi col fratello, non gli avesse indicato il piccolo seppellito e coperto con frumento. Altri confermano i fatti suddetti sostenendo gli argomenti del discorso del soldato dipendente dal Modugno. Tutti negano che egli abbia lavorato per le autorità e per privati cinesi. Visolillo, Miralli e Boncompagni assicurano altresì che durante la marcia verso Pechino, il Modugno perpetrò stupri di giovinette cinesi. Una volta non essendo riuscito a goderne una, con promesse di denaro, ne tentò il ratto violento.

Tutti accertano essere egli crudelissimo con i propri dipendenti, indigeni e soldati, e che era abituato a punirli con la *trattenna della paga*, legarli per molte ore a degli alberi in posizioni dolorose; percuoterli a pugni, schiaffi, calci, frustate. Il soldato Miralli ne porta ancora una cicatrice al collo. Tali esortatezze continuavano sino al punto i soldati tedeschi che presenziavano.

Il Corriere delle Puglie di Bari pubblica i seguenti altri particolari interessanti sulle gesta brigantesche del tenente Modugno in Cina:

Quando, alla fine del dicembre 1901, il Modugno ritornò in patria, dopo aver partecipato alla spedizione in Cina, portava seco più di venti casse foderate di zinco, ricchissime di oggetti preziosi.

Pa' dollaccio a pagare allo zio Vito Di Cagno un debito di lire 5500, che tanto lo mortificava, rimborsò il villico, acquistò un servizio a due cavalli e gioielli, mitto a tal Murgolo lire 2500, a Donatello Pannone 22000 lire circa, acquistò due case a Bionto per circa 60000. Né qui è tutto giacché allo zio Di Cagno non poté a meno di dire, limitando il vero, di aver portato dalla Cina 160 mila lire, mentre dopo dimissioni al tenente Bagnoli di possedere un patrimonio di circa 240 mila lire.

Le ricchezze provenivano tutte dalla Cina, come risulta pure dalle dichiarazioni di De Marco Alfredo, che probò allo Modugno il cambio in sterline e napoleoni per circa 80.000 lire.

Naturalmente il paese, che lo vide partirsene triste, fece altissime meraviglie per questo *ribelle* e *stregone* di ricchezza, e ciò che il fatto fu saputo dal Ministero della Guerra, che ordinò un'inchiesta per appurare la origine, affidandola al generale Rosta.

Anche i superiori diretti si occuparono dello strano fatto, e il Modugno ne dette spiegazione.

Così, mentre disse allo zio banchiere Di Cagno di avere ricevuto commissioni per lavori d'ingegneria da mandarli e privati cinesi, dichiarò al colonnello Caspi e al capitano Gesù di aver ben guadagnato incassando e rivendendo vari preziosi come *fecero* anche parecchi ufficiali stranieri.

Invocò al punto suo tenente Bagnoli confessò che gli oggetti preziosi costituivano bottino di guerra, segretamente procuratosi nella spedizione contro Pao-tung-fu. Nell'interrogatorio di gennaio, il Modugno rispose ottimamente, a domanda del giudice istruttore, che i doveri di ufficiale gli vietavano di manifestare segreti riguardanti molti ufficiali stati in Cina, e ciò avrebbe soltanto fatto con alte autorità del ministero della guerra.

Protestò, forte della sua coscienza, di non temere un'inchiesta, per suo decoro da lui invocato.

Però il capitano Gesù dichiarò che la domanda d'inchiesta era stata inoltrata dietro suo suggerimento, mentre già Modugno aveva presentato le dimissioni, non trasmesse per vizio di forma.

Rendendosi indispensabile, in un simile processo, per le opportune indagini d'indole psicologica, conoscere la vita dell'imputato, il giudice istruttore dovette indagare anche al riguardo.

### STIA IN BASSO!

Con la riforma giudiziaria e la terrea gerarchia napoleonica sarà spezzata. Il magistrato padrone di sé, non tormentato dalla febbre continua delle promozioni, da speranze e da timori, che lo rendono sospetto, tolto alle strette della vita con gli stipendi equamente remunerativi, è costituito indipendente e in tale dignità che si piazza ai propri occhi e lo colloca alle stelle, estinzione e nel rispetto del pubblico.

Così l'on. Costo Ortu alla Camera. Ma dai « centri giudiziari » gli fa gridato: no! continui a stare in basso, il magistrato!

### Decentriamo!

Il 2 luglio la Commissione per decentramento amministrativo deliberava l'abolizione di tutte le sottoprefetture in Francia però.

Un gran passo verso l'organizzazione democratica dello Stato!

Per noi, in Italia, sarebbe uno dei più grandi rimedi ai mali che ci affliggono.

Chi non sa che le nostre sottoprefetture sono uffici di trasmissione di pratiche emarginate ed... agenzie elettorali, che costano milioni!

Chi non è persuaso che sopprimendole,

orsando al loro posto altrettante catbedre ambulant di agricoltura, noi potremmo, fra dieci anni, conseguire un progresso a grado impenso?

Ebbene: basterebbe la sola proposta a riacendere la rivoluzione: simile a quella divampata da tutti i « centri giudiziari », donde la riforma giudiziaria vuole tolti un paio di giudici... « inetti e indegni ». Parola di Giannuccio!

### DOPO MORTO

Lentamente, qual lampada cui venga a mancare l'olio l'inedi si spense papa Leone XIII, l'inflessibile rappresentante di una istituzione vecchia di secoli, forte per secolare tradizione, potente per l'aula-battema predominante.

Il cosiddetto Vicario di Cristo non era ancora al crepascio dei suoi e già i porporati tramontavano per la successione.

Davvero ignobile spettacolo all'orbe civile, questi feachi conciliaboli di principi della Chiesa più ponosi di fatto e di potere terreno, che i *carissimi* dell'at di id. Leone XIII cessò d'esistere e suoi figli, come tutti i papi di donna, ubbidì a legge immanente di natura ritornando polve.

Chi gli succederà? A noi poco importa saperlo. Sulla sedia *maggior di Piero* sta assiso il dogma, negazione del vero e della libertà.

Una sola via possiamo battere: i papi, quella tracciata dalla tradizione. Ogni deviazione da essa segnerà una menomazione della Chiesa.

Altra strada è invece quella delle rivendicazioni popolari. Noi seguiamo questa contro il dogma, contro i papi, poiché procediamo verso la luce, verso la libertà.

Per la verità storica. — Degli uomini bisogna riconoscere il bene e il male. Mentre tutti i giornali fanno bugiarde neologie del morto papa, ricordiamo anche una pagina tristissima della sua vita.

Il 14 giugno 1893 Perugia che era sotto la dominazione pontificia si proclamava libera e italiana eleggendo un governo provvisorio. Il colonnello pontificio Schmidt allora muove contro Perugia colla truppa, la occupa e commette una repressione violenta uccidendo cittadini e saccheggiando case.

Chi avrebbe potuto impedire l'eccidio e non lo fece ed anzi encomio « il valore e la moderazione » delle truppe, era il vescovo di Perugia, Gioacchino Pecci, che divenne poi Leone XIII.

Cosa ci costa il papa. — La legge delle quarantaglie (18 maggio 1871) assegnò al Papa la dotazione dell'annua rendita di lire milioni duecentoventicinque mila lire. Questa somma è esente da ogni specie di tassa ed onere governativo, provinciale e comunale.

Inoltre il pontefice gode « i palazzi apostolici, Vaticano e Lateranense con tutti gli edifici, giardini e terreni annessi e dipendenti, nonché la villa. Castel Gandolfo con tutte le sue attinenze e dipendenze, musei, biblioteca, ecc. »

In attesa del conclave. — I cardinali cominceranno fra qualche giorno il conclave per nominare il nuovo Papa.

Ricordiamo che le spese sostenute dal Vaticano per il voto dei cardinali durante il conclave che elesse papa Gioacchino Pecci salirono a 150 mila lire.

Buon appetito, eminenza!

Prigioniero! — Dicono che il papa sia un prigioniero della monarchia italiana.

Ma deve essere una prigione ben comoda e fortinata, se i cardinali brigano tanto per succedergli ognuno nell'ambita condizione di... prigioniero.

### Coscienza... ed incoscienza

Sotto l'impressione della poraggiosa ed energica propaganda, fatta dalla frazione più avanzata del grande partito democratico, il proletariato italiano, che conosce pur troppo le tristi condizioni dei suoi figli e delle sue madri, volle dal Parlamento una legge che tutelasse il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Ed ora? Ora che è finalmente venuto il giorno della pratica attuazione dei principi che informano la legge votata, fa il giro dei maggiori giornali la notizia di una pioggia di proteste e di domande di lavoratori perché venga dilazionata l'esecuzione della legge!

Ecco una nuova prova di quanto la miseria renda incoscienti i lavoratori!

Noi facciamo voti perché tali proteste non vengano accolte.

### LA SETTIMANA STORICA

26 luglio 1343. — Il popolo fiorentino insorge contro la tirannia del Duca d'Atene.

27 luglio 1794. — A Parigi è ucciso Robespierre.

idem 1830. — Il popolo di Parigi insorge.

idem 1848. — Venezia risponde al generale austriaco Welden, che le intima la resa, di volerla difendere sino all'ultimo.

28 luglio 1849. — Muore ad Oporto, in Portogallo, Carlo Alberto il cosiddetto Magnanimo.

idem 1860. — Garibaldi entra trionfatore in Messina.

29 luglio 1894. — Tantogio e comp. della Banca romana sono assolti.

idem 1900. — Braschi assassina a Monza Umberto I.

30 luglio 1305. — Papa Clemente V, trasferisce la sede pontificia in Avignone.

31 luglio 1849. — Muore in battaglia il poeta repubblicano magiaro Alessandro Petöfi, poeta, soldato della rivoluzione ungherese.

1 agosto 1689. — Il frate Giacomo Clement assassina il re di Francia Enrico III.

idem 1874. — D'ordine del ministro Cattelli vengono arrestati nella villa di Ercole Ruffi, presso Rimini, 29 patrioti repubblicani, redattori, fra i quali l'integerimo ex-triumviro della Repubblica romana, Aurelio Saffi, il padre Antonio Fraiti spentosi poi a Domokos ed Alessandro Fortis finito poi, transfuga, ministro del re.

### BRICIOLE

#### Poveri sottoministri!

Il sottosegretario del tesoro on. De Nobili si è dimesso perché con quel poco di stipendio che gli danno, non poteva, poveretto, tirar innanzi la baracca. Figuratevi che i sottosegretari percepiscono soltanto 12 mila lire annue... e l'on. De Nobili non può vivere!

#### Miseria!...

I redentoristi cacciati dalla Francia si sono rifugiati nel magnifico dominio di Cooisima, nel Belgio, pagandolo a vista mezzo milione in oro! Il voto di povertà...

#### Per una marca da ballo da cent. 5

Un brav'uomo si parte da Napoli e va a Roma per vendere dei gelati. Sulla vetrina del negozio mette la scritta: « veri gelati alla napoletana ».

Ma eccoti gli agenti metterlo in contravvenzione per la mancanza della marca da 5 centesimi. Però l'amnistia lo salva, sub condizione: il versamento del soldo.

E il disgraziato gelatiere manda in una lettera la marca a S. E. Ma poiché non fece il versamento nei modi di legge, eccolo nuovamente alle prese col fisco che lo

minaccia con gli avvisi di pagamento, di coazioni ed altre disgrazie. E tutto ciò per 6 centesimi!

### Burocrazia italiana

Un certo Accorinti di Mileto essendo stato danneggiato dal terremoto del 1884 chiese un sussidio che gli fu assegnato non mirabile sollecitudine, nientemeno che nell'anno 1898 e nella somma di L. 800.

E non cessa qui lo stupore... L'Accorinti e tutt'oggi non ha ancora avuto un soldo nonostante i suoi reclami a tutte le autorità competenti non escluse, una speranza suprema, una petizione al re.

Il signor Accorinti, che giustamente si è affrettato di andare sino in fondo alla cosa, non ha lasciata alcuna via inesplorata per avere i denari decretati ed ha fatto il calcolo che tra posta, viaggi e mandie per ottenere le 800 lire ne ha spese più di 400!

Ammirabile questa sollecitudine della burocrazia italiana.

## CRONACA CITTADINA

### Il re a Udine

È pervenuta al Sindaco la lettera del generale Brusati con cui gli si partecipa l'accettazione del re di visitare la nostra città in occasione delle prossime grandi manovre e dell'esposizione regionale.

Non aspetti di servilismo, facciamo piano alla determinazione del giovane Capo dello Stato certi che la cittadinanza udinese, nella imminente festa del lavoro, farà lieta accoglienza a chi lo rende l'omaggio di una visita fara e cospicua.

### Per l'Esposizione

#### L'inaugurazione della Mostra

Avrà luogo nella galleria dell'arte sabato prossimo 1 agosto alle ore 10.

Alle ore 18 seguirà all'Esposizione un banchetto al quale parteciperanno, oltre al Comitato, tutte le autorità locali e la stampa.

### Il ministro

on. Carcano arriverà venerdì 31 corr. col diretto delle 5 pom. Sarà ospite dell'onor. Morpurgo.

### Facilitazioni

Il comitato dell'esposizione accordò alla Camera del lavoro, alla Società operaia e ad altre istituzioni cittadine degli speciali biglietti d'abbonamento a L. 5, a gruppi però non minori di 20 persone, per visitare la mostra durante il tutto il tempo che resterà aperta. Si approfitti dunque!

### Tramvia a vapore Udine-Sandanele

Nell'intento di favorire il concorso alla esposizione questa direzione ha stabilito che, dal 1 agosto a tutto settembre, in tutti i giorni festivi, su treni in partenza da San Daniele, sieno distribuiti speciali biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto per seguenti percorsi: Torreano-Udine cent. 60, Martignacco-Udine 80, Fagnano-Udine 1. 1, S. Daniele-Udine 1. 150.

In seguito a speciale accordo con la presidenza del Comitato per l'esposizione questa direzione distribuisce, unicamente a persone domiciliata lungo la linea, biglietti di abbonamento sulla tramvia valevoli dal 1 agosto al 30 settembre compreso ingresso all'esposizione per i seguenti percorsi ed ai prezzi per ciascuno indicati:

Corsor-Udine	I. Cl. L. 19	II. Cl. L. 15
Torreano	23. —	18
Ceresetto	24. —	19
Martignacco	27. —	20
Cleonicco-Fagnano	32.50	25
Coseano-S. Vito	38. —	28
S. Daniele	52. —	36

Durante lo stesso periodo, in tutti i giorni festivi, saranno attivati treni speciali di ritorno il cui orario — determinato dalla durata degli spettacoli — sarà indicato da appositi preavvisi.

Nel giorni 1, 6, 13, 20, 24, 27 agosto e 3, 10, 17, 24 settembre sarà attivato il treno festivo n. 19 citato nell'orario estivo. Partenza da Udine alle ore 20.15, arrivo a San Daniele a 21.35.

### Borse di studio

Presso la R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano sono vacanti tre borse di studio da conferirsi, in seguito ad esame di concorso, a giovani nati in una delle provincie della Lombardia o del Veneto. La pensione annua è di L. 800 e dura per tutto il tempo dell'istruzione veterinaria, cioè per quattro anni.

I programmi degli esami di concorso, recentemente modificati in relazione a quelli dei licei e degli istituti tecnici dai quali i candidati provengono, si distribuiscono a chiunque ne faccia domanda alla segreteria della Scuola.

# LA « MISTIFICAZIONE » NELLA SENTENZA

### L'art. 393 del Codice penale.

Tre giornali hanno pubblicato per esteso la motivazione della Sentenza 16 luglio corr. del Tribunale di Udine nella causa del sig. Luigi Pignat contro il *Giornale di Udine*.

È davvero la sentenza dei signori Zanutta avv. Nicolò, presidente Solmi avv. Giuseppe Cosattini avv. Girolamo i giudici che accolsero le conclusioni nonché l'arringa del P. M. avv. Tesari, questo onore lo meritava. Se lo spazio se lo permettesse, vorremmo renderglielo per intero anche noi, accontentiamoci di illustrarla coi confronti (sempre esecuti, non è vero?) delle risultanze processuali e dell'art. incriminato; di ciò, insomma, di cui la sentenza doveva occuparsi e non si occupò che... nel modo che vedremo.

Cominciamo dal Codice penale.

Dice l'art. 393: « Chiunque, comunicando con più persone riunite o anche separate attribuisce ad una persona un fatto determinato e tale da esporla al disprezzo o all'odio pubblico o da offenderne l'onore o la riputazione, è punito con la reclusione da tre a trenta mesi ecc. »

O' è poi l'aggravante del mezzo di pubblicità. Questo articolo di legge, mettiamolo a confronto con:

### Il capo d'imputazione

È cioè con l'accusa contenuta contro il Pignat nell'articolo incriminato del 2 ottobre 1902:

Ecco il fatto determinato:

« Ora fra i documenti allegati alla istanza prodotta per concorrere alla grazia della Commissione Uccellis si è presentato il certificato di licenza elementare e non l'ultimo certificato della scuola complementare comprovante gli studi ed i progressi fatti. E si capisce. Gli ultimi risultati sono mediocri, e, dato il regresso da un anno all'altro nel totale dei punti, non sarebbero serviti a dimostrare con troppa evidenza l'attitudine ad approfittare dell'istruzione. »

La Commissione non avendo dinanzi che quell'attestato, che non era l'ultimo, fu vittima d'una mistificazione non esitò a dire veramente indegna.

Per valutare l'indegnità della mistificazione, così e giustamente (se fosse, stata vera) qualificata dallo scrittore dell'articolo, teniamo presente la disposizione dello statuto.

Per l'ammissione delle graziate al Collegio Uccellis: « si avrà inoltre riguardo ai saggi di speciale attitudine delle fanciulle medesime ad approfittare della istruzione. »

Tre ricerche. Con tali elementi, il Tribunale doveva fare tre principali ricerche:

I. A chi si attribuiva la mistificazione indegna (cioè il fatto determinato della non presentazione del documento).

II. Se il fatto attribuito era diffamatorio e cioè tale da esporre chi lo avesse compiuto al disprezzo o all'odio pubblico o, quantomeno, da offenderne l'onore e la riputazione.

III. Se il fatto attribuito sussisteva.

Vediamo ora come il Tribunale ha fatto tali ricerche nella motivazione della sua sentenza assolutoria e vediamo come ne ha fatte altre relative all'autore dell'articolo, ed alla sua intenzione criminosa o non criminosa nello scrivere.

### La motivazione.

Dopo essersi occupata degli addebiti fatti dall'articolo incriminato alla Commissione per l'interpretazione errata dell'art. 12 dello statuto in quanto riguarda l'età della concorrente, la sentenza dice: « senonchè conviene pure indagare se l'addebito della mancata presentazione del documento riguardante il profitto scolastico della Amalia Pignat sia stato addebitato al di lei padre (il querelante), presentatore dell'istanza, attribuendogli la intenzione dolosa di mistificare la Commissione suddetta, nel qual caso soltanto potrebbero incontrarsi l'accusa di un fatto biasimevole, ledente la riputazione del Pignat Luigi. »

Dall'esame dell'articolo incriminato nel *Giornale di Udine* del 2 ottobre 1902 è dato il tenore dell'art. 13 dello statuto dove si esclude che tale addebito possa essere stato rivolto al Pignat, essendochè esso era libero di corredare la fatta istanza come lo riteneva più opportuno allegando cioè quei documenti che credeva più utili ad ottenere il desiderato intento, mentre spettava alla Commissione concessoria (?) di esaminare l'incarto e di rilevare se i documenti corrispondevano alle norme segnate dagli art. 12 e 13 dello statuto, — o quantomeno — ciò spettava

a colui che doveva esserne il relatore e che per tale qualità era la persona su cui la fiducia degli altri membri deliberanti riposava. E riposò tanto è vero che alle dichiarazioni del relatore si attennero per deliberare, come più testi affermarono. Che poi il certificato della scuola complementare mancasse nell'incarto della Pignat non fu assodato, e dal deposito dei testi dott. Braida, avv. Bellini ed avv. Franceschini emergerebbe che fosse stato allegato.

Quell'emergerebbe... vale un Però!

### I testi.

Fermiamoci qui un momento a sentiamo che cosa dicono i testi togliendo le loro deposizioni dal verbale d'udienza.

Braida dott. Luigi, membro della Commissione: « Non ricordo a quanti attestati scolastici il Franceschini (relatore) abbia fatto accenno nella sua relazione nei riguardi della Pignat, ricordo che leggendo egli i suoi appunti accenni al certificato della prima complementare. »

Ho ricordo sicuro e tranquillo che il Franceschini ha certamente citato quel documento. »

E lo stesso dott. Braida aveva già attestato che: « In Commissione il giorno della delibera c'erano tutti i documenti e il Franceschini nel fare la relazione diceva: Se li vogliono vedere sono qui. »

Franceschini avv. Erasmo (presidente della Commissione): « Ricordo con certezza che nell'incarto della Pignat c'era il certificato della I. Normale e se è stata prescelta lo fu anche per le classi riportate in questo certificato ove aveva una media di un sette in più. « Volta per volta che facevo la relazione sulle singole concorrenti io dicevo alla Commissione: La tale presenta i seguenti documenti e sono qui. »

Cantarutti avv. Gio. Batta (membro della commissione. Questo la sentenza lo dimentica).

« Ricordo nei riguardi della Pignat un certificato con vari 10; poi ricordo che il presidente accennò a quello della prima complementare che riportava una media di sette in più. »

Bellini avv. Federico (segretario della Commissione e segretario comunale): « Non saprei adesso esporre i documenti allegati alla istanza della Pignat però ricordo che, in seguito a richiesta del Pignat, ho verificato che vi stava unito quello della I. complementare e ciò dopo la votazione. »

### Continua la sentenza

« Il dire dunque che la Commissione non avendo dinanzi a sé che il certificato di licenza elementare, anziché quello della scuola complementare dell'ultimo anno, fu vittima di una mistificazione veramente indegna, sarà azzardato (!); ma ciò non fa presumere che mistificatore ne fosse stato il Pignat piuttosto che altri, e forse ancora colui che presentava doveva alla Commissione aggiudicatrice della grazia gli incarti e documenti delle concorrenti che avrebbero dovuto servir di base alle loro (sic) delibere; e quindi, se l'articolo incriminato suona censura, questa non può essere rivolta al Pignat, ma piuttosto ad altri della Commissione; che deliberando come deliberò, venne dall'articolaista ritenuta mistificata. »

### Nota bene.

Prima di far altre considerazioni, bisogna notare che la sentenza, salta di più pari il seguente periodo che si trova nello stesso articolo incriminato, come premessa:

« Ma prima di entrare nelle viscere dell'argomento, premettiamo a scanso di equivoci: che non mettiamo in dubbio la buona fede della Commissione che deliberò che non intendiamo, portando in campo dati e fatti, di lanolare il menomo sospetto di partigianeria. Solo ci permettiamo di dimostrarvi che si sono ingannati. Quandoque bonus dormitat Omerus. »

La Commissione che deliberò era appunto composta dai signori Franceschini avv. Erasmo, presidente e relatore; Braida dott. Luigi e Cantarutti G. B., membri.

Così il Tribunale, per poter assolvere lo scrittore dell'articolo, deve fargli dire quello che non ha detto, né inteso di dire deve superare le testimonianze sarraportate, deve insinuare un sospetto atroce, deve, in una parola, anziché una motivazione, fare della Piccola Patria.

Ma non basta; tutto l'articolo è un attacco contro il Pignat; la sera prima di scriverlo il suo autore diceva agli amici: vedrete domani che « tabacco » sul *Giornale di Udine* pel Pignat; le ricerche fatte per stabilire la mancanza del documento sono tutte rivolte contro il Pignat e non contro la Commissione (infatti il ricercatore va dappertutto fuorché in Municipio dove si

reca soltanto per avere una copia dello Statuto, Uccellis); non basta ancora: lo stesso imputato Tenca, il ricercatore e dichiarato autore dell'articolo, dichiara all'udienza: « Non è vero che io abbia detto di aver visti i documenti, io dissi che non era stato prodotto il documento e ciò sotto l'impressione del discorso Pettuolo. »

Era mia impressione che il Pignat avesse commesso qualche cosa di scorretto. »

E, con tale impressione, ricerca e scrive, mettendo in salvo la Commissione e scando di equivochi ed il Tribunale... e di parer contrario.

### Et nunc erudimini

Impariamo ed imparate anche la morale.

Il nostro Tribunale, adunque, composto dai signori Zanutta, Solmi e Cosattini, afferma che il Pignat, assessore comunale, pur sapendo che lo statuto per l'ammissione delle graziate richiedeva « saggi di speciale attitudine delle fanciulle ad approfittare della istruzione », pur sapendo questo, « era libero di corredare la fatta istanza come lo riteneva più opportuno allegando cioè quei documenti che credeva più utili ad ottenere il desiderato intento... » Alla Commissione, dice il Tribunale, spettava di esaminare l'incarto e di rilevare se i documenti erano valevoli a dimostrare l'attitudine della grazziata.

La stessa opinione del P. M. avv. Tesari, il quale, anzi, la illustrò dicendo che quegli che avesse fatto altrimenti sarebbe stato « un buon uomo. »

Ed infatti se, per computo degli anni, è stato detto nella stessa causa che la matematica non è un'opinione, si può invece dire che un'opinione è la morale.

Usare un certificato vecchio per provare un'attitudine attuale nella speranza di sorprendere una commissione è « carpire una grazia, è dunque, lecito. Lo disse il Tribunale di Udine. Non è certo un reato, siamo d'accordo. Il certificato vecchio non è falso, potrebbe essere falsa invece l'attitudine attuale. »

Ma che importa?... È la Commissione che deve vedere. E se non ha altri certificati, come può vedere? Non importa, colpa sua. Invece il padre di famiglia che ricevesse a sorpresa una commissione e carpire una grazia, è dunque, lecito. Lo disse il Tribunale di Udine. Non è certo un reato, siamo d'accordo. Il certificato vecchio non è falso, potrebbe essere falsa invece l'attitudine attuale. »

Al sig. Tenca invece, all'imputato, quei modi facevano un'altra impressione: « Era mia impressione che il Pignat avesse commesso qualche cosa di scorretto. »

Ed il pubblicista Domenico Del Bianco: « se vero il fatto imputato al Pignat, egli avrebbe fatto una brutta azione, non presentando il certificato della I. Normale che aveva punti inferiori di quelli riportati nella V Elementare. Io aveva anzi preparato un articolo in senso di biasimare l'atto del Pignat. »

Né il Tenca, parrebbe, su questo punto, né il Del Bianco, né tanti altri avversari politici del Pignat avevano interesse di mistificare il Tribunale a vantaggio del querelante riferendo così le loro impressioni morali.

Così che il Tribunale ha creduto bene di sorpassare per non guastare l'effetto moralissimo della massima proclamata dal P. M. avv. Tesari secondo cui non è diffamatorio l'attribuire ad uno l'accettazione di un attestato per conseguire una grazia, anche se questo fatto venga qualificato, come lo fu, una mistificazione veramente indegna.

Insomma questo raggiro è lecito, basta che riesca. Tizio, un buon padre di famiglia, ha bisogno di denaro; non lo può trovare che verso garanzia ipotecaria. La sua sostanza è già coperta d'ipoteca; da una settimana; ma egli possiede un certificato di due settimane fa, pulitissimo.

Trova Caio che gli crede e gli consegna i suoi capitali, senza badar bene all'ufficio delle ipoteche e Caio si rovina.

Ma Tizio, da buon padre di famiglia, aveva il dovere di usar tutti i modi per giovare alla sua famiglia; se egli avesse presentato a Caio un certificato ipotecario del giorno prima, non avrebbe ottenuto, come dice il Tribunale, il desiderato intento. »

Questa è la morale che si può trarre dalla Sentenza del Tribunale e dall'arringa del P. M. e sfidiamo qualunque barba a sostenere il contrario.

### Ammutoliti.

Di fronte all'evidenza dei materiali diffamatorio, resa più chiara dalle qualifiche contenute nell'articolo incriminato, di fronte all'evidenza delle designazioni del



mistificatore nella persona del querelante ed alla meschinità degli argomenti addotti per avire questa designazione fino a lanciare (in una sentenza) il basso sospetto contro persone rispettabili senza vagliare le supreme necessità difensibili per cui tale sospetto venne insinuato ed in vista di tali palmari necessità, far di esse quel governo che pur si fece, senza accompare un motivo, delle disposizioni di tanti testimoni ineccepibili di fronte al fatto di non essere la sentenza occupata nel periodo dell'articolo incriminato che scagiona la Commissione che delibera di ogni partigianeria; di ogni sospetto... di fronte a tutto ciò, tutte le altre argomentazioni sono ammicciole e veri per finire giudiziari.

Per esempio: uno degli argomenti accettati dal Tribunale per riconoscere la paternità dell'articolo nel Tenca, anziché nel direttore Furlani, è questo: «ma può dubitarsi che sia stato invece scritto dal Furlani, ingenuamente risultato che in quei giorni esso era addolorato ed in pensieri per la salute della madre lontana...».

L'articolo incriminato è solo quello del 2 ottobre 1902, ed il Furlani disse nel suo interrogatorio: «Riconosco per miei gli articoli compariti sul *Giornale di Udine* dei giorni 20 settembre, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 ottobre p. p.». Notisi, che la madre era lontana... E gli articoli del 30 settembre e dell'1 ottobre sono la preparazione di quello del 2, ed i successivi ne sono la difesa! — L'articolo incriminato lo dichiarò suo il Tenca, ma, nel dotto dell'assoluzione, la vittoria, e gli allori pel coraggio sono... del Direttore. Leggere il *Giornale di Udine* del 17 luglio e quelli dei comparimenti ripiomba nella modesta penombra della cronaca minuta e nell'umile ufficio d'informatore.

Il per finire. E... *Animus narrandi*. Ma come? Non bastano i motivi già addotti, l'insussistenza obiettiva della diffamazione e la non designazione del Pignat, per assolvere? Eh, no; ci voleva anche *animus narrandi*.

Dice la sentenza, dopo aver ribadito il suo concetto che Pignat era padrone di prescrivere quali documenti avesse creduto, senza esser per questo censurabile, e poiché l'articolo incriminato non può assolutamente essere stato scritto con animo di diffamare e di attribuire al Pignat l'intenzione dolosa (quale poi, se l'effetto è la mistificazione, non poteva?) ma deve ritenersi scritto *animus* (sic) *narrandi* allo scopo di mettere in evidenza e biasimando far conoscere essere stata favorita la figlia di un assessore, dalla Commissione presieduta da altro assessore, per cui l'articolo non può riguardarsi che *potemico* (e questo è *animus narrandi*) ma non certo per Pignat diffamatorio.

*Animus narrandi* cominciò la sera antecedente; *animus narrandi* con la dichiarazione del Tenca che abbiamo sopra riportata! «Era mia impressione che il Pignat avesse commessa qualche cosa di scorretto!».

Ma, premette il Tribunale: «Emerse che nessun motivo di disapporo esiste fra il Tenca ed il Pignat...» Preziosa scoperta!

E quali motivi di disapporo esistevano fra il Pignat ed il Furlani che scriveva nella *Piccola Patria* dove si stampavano altri attacchi contro il Pignat stesso?

Ma non erano tanto il Furlani che il Tenca, allo stesso sospetto, non era uno solo quello che pagava tanto il *Giornale di Udine* che la *Piccola Patria*?

Conclusione. Nessuna. La tragguo coloro che fossero tentati di rivolgersi al Tribunale per chiedere una riparazione sacrosantamente dovuta.

### Esercenti in guardia!

Giorni or sono il Pretore urbano di Milano condannava un negoziante di quella città a L. 120 di ammenda per avere usato, nell'avvolgere commestibili, carta di peso eccessivo e composta di materia vietata.

Egli ricorre in Cassazione. Ora la Corte Suprema ha proclamato il seguente principio di massima: «Non può essere legalmente condannato per contravvenzione al disposto regolamento d'igiene l'esercente del solo fatto che egli detenga nel suo esercizio carta di peso eccessivo e composta di materia vietata, quando non sia dimostrato che il tale carta abbia fatto effettivamente uso per avvolgere commestibili».

Viene con ciò che se il consumatore riesce a fornir la prova del fatto l'esercente resta condannato di santa ragione e di tali condanne esemplari ce ne dovrebbero essere molte che così certi negozianti disonesti imparerebbero a proprie spese a non truffare il prossimo.

### Un po' di remissione!

«Il Ballini mi disse che si doveva interpretare di 12 anni una ragazza fino a che erano trascorsi altri 12 mesi».

«Abbiamo interpellato il Ballini ed egli ci rispose che la giurisprudenza era questa e che costantemente si era fatto così».

La deposizione del dott. Braida, che sopra abbiamo trascritto, serviva ad illuminare assai bene quella parte del pubblico, cui si formò una idea della questione piuttosto sopra riferimenti indeterminati, che per cognizione diretta della causa. Non è poi vero, come la *Patria del Friuli* afferma, che i precedenti invocati per quanto riguarda i limiti d'età, manchino. C'è se non altri, il caso Aquini. Quando il concorso fu chiuso la concorrente Aquini aveva oltrepassato il dodicesimo anno. Non lo aveva oltrepassato, è vero, quando il concorso fu aperto; ma, a parere nostro, il momento di apertura del concorso e della pubblicazione dell'avviso non deve fare stato; poiché questo è del tutto arbitrario: il concorso si può aprire un mese come un anno prima del conferimento del posto, e nel girare del conferimento del posto che la concorrente deve trovarsi nelle condizioni richieste per conseguirlo, e la Aquini non si trovava in tali condizioni più di quello che vi si trovava la Pignat. Ecco dunque un precedente. Si rammenta quindi un poco il direttore della *Patria del Friuli*.

Malgrado ciò, non abbiamo mai sostenuto che la Commissione non abbia errato; noi diciamo semplicemente che la Commissione fu in buona fede e che la sentenza fu iniqua perché di questo non si trattava. Ma per quanto è del direttore della *Patria del Friuli* e dello zelo di cui si infiamma per la violazione del regolamento Uccellis, ripetiamo, si rammentano, si temperi; sotto pena di vedere esercitato verso di se quel medesimo rigore di critico che egli esercita verso gli altri.

Non è l'età, signor direttore, il solo requisito che si richiede per le grazie Uccellis, se ne ricordi.

Secondo il regolamento uno dei requisiti essenziali è che le beneficenze provengono da famiglie decadute o benemerite della patria, e un altro, che abbiano bisogno. I limiti d'età sono creazione arbitraria del regolamento, ma che le fanciulle appartenenti a famiglie decadute, a proprio capriccio Uccellis che le volle, le sue disposizioni furono, con una certa larghezza da lui non prevista, estese alle famiglie benemerite della patria. In ogni modo è esposta una condizione sostanziale ed indispensabile. Ora, ci sono il direttore della *Patria del Friuli* — ma l'indiscretezza è di lui che fa lo zelante dei regolamenti; fa quale stato decadde la famiglia di un certo signor Domenico Dal Bianco o per quali benemerite verso la patria; che non sia la *Patria del Friuli*, fu accolta anni sono nel Collegio Uccellis una sua brava figliuola? Gli pare che il regolamento sia stato allora osservato? E gli pare che spetti proprio a lui di fare il critico acerbico a spalle degli altri? Quello fu un favore personale, via, ed egli ne lucrò senza scrupoli.

Sta bene, se così egli vuole che i precedenti non giustificino la ripetizione dell'errore, ma nondimando essi vengono sempre tenuti in gran conto.

Se domani capitasse il caso di una concorrente non appartenente a famiglia benemerita o decaduta, il precedente non mancherebbe, ma mancherebbero le acerbe censure della *Patria del Friuli*.

Un po' di remissione ci vuole anche per le Commissioni ed il Direttore della *Patria del Friuli* non sperimentò la benevolenza di quella dell'Uccellis soltanto — e senza averne bisogno. Nessuna istituzione di beneficenza è fatta perché i genitori possano volgere le rette risparmiata in capitali d'acquisto, se no i gratiati sono i padri invece che i figli.

Un po' di remissione...!

### Amicus Plato...

Non possiamo che far nostre le ben giuste osservazioni pubblicate oggi dal *Friuli* a proposito dell'intervento del Sindaco Ferrisini alla commemorazione di Leone XIII tenutasi ieri sera in Seminario.

Render omaggio all'elevatezza della mente che si spense con Leone XIII, alla dignità indiscutibile con cui egli tenne il sommo grado gerarchico della cattolicità, sta bene; ma bisogna, quando di ciò si sia convinti, farlo personalmente, non in rappresentanza di una città che nella sua maggioranza si è sempre manifestata anticlericale. Le stesse ragioni che persuasero il sindaco a non recarsi alla funzione in Duomo dovevano convincerlo a non andare in Seminario.

Ognuno è libero di pensare come vuole, ma non di rappresentarsi come vuole chi

gli affida un mandato con un determinato programma, oltre che amministrativo, politico; se non altro perché è il mandato di un partito.

### Cattedra ambulante

Un distinto professore d'agricoltura, del quale ora taciamo il nome, ha avuto la gentile idea di venire nella nostra città durante il periodo dell'Esposizione ad impartire lezioni gratuite d'agricoltura sul tema della coltivazione più adatta ai terreni del Friuli ed in special modo quelli della zona di Merignana.

Siamo lieti di partecipare per primi questa notizia al pubblico, il quale ci sarà grato, per aver modo di poter apprendere gratuitamente le rudimentali nozioni agricole, che saranno assai utili, onde non trovarsi ingenuo a dirigere un'azienda quale è quella di Merignana, che in breve dovrà passare in proprietà a quel tale fortunato che possederà il biglietto vincente della Lotteria Provinciale.

Il locale dove saranno tenute le lezioni è provvisto di ventilatori, per rendere meno disagiata la presenza degli intervenuti, che saranno solo ammessi quelli che esibiranno all'ingresso il biglietto della Lotteria.

Fra breve indicheremo il giorno ed il luogo ove saranno impartite le lezioni.

### Fra i Libri

Burl. di Emilio Girardini. — Ed. Fratelli Treves, Milano, 1903.

Di questa sovrissima raccolta di poesie del nostro concittadino, già noto per le splendide traduzioni dei tragici greci, ci occuperemo in uno dei prossimi numeri.

La Friuli. — Guida, compilata dal dott. Gaetano Valentini. — Ed. Fratelli Tognolini, Udine 1903.

È un bello ed utilissimo lavoro con ricchissime fotografie, munito di una pianta della città e di uno schizzo planimetrico del Friuli.

Lo raccomandiamo ai concittadini e più ancora ai forestieri che visiteranno la nostra Esposizione.

Del resto tanto il nome dell'egregio Compilatore, quanto quello degli Editori, sono garanzia di pieno successo per qualsiasi libretto.

### Perchioso all'Esposizione

Importanza floorcraft signetur di maniere diverse e distribuite per vendita nel recinto della Mostra.

Buone condizioni. Mandare offerte con referenze entro il 27 luglio corrente in posta alle iniziali E. L. R.

### Acqua Pudia

In Via Palladio (ex S. Cristoforo) ed in Piazza del Poltano viene messa in vendita la rinomata Acqua Pudia

della sorgente di Patuchis, sopra Tarcento. Quest'acqua, di nazione effluvia per i risalti, ed in genere altro malatto, è indicata come cura preservativa anche per i sani. Viene trasportata ad Udine ogni mattina verso le ore 5-8, e mantenuta fresca tutto il giorno. Si vende a cent. 35 al fiasco — a cent. 20 al litro — ed a cent. 5 al bicchiere.

## DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

### UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

**Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.**

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannello), Coke e Fossili a prezzi convenienti. — Deposito Panni Cortecola.

Recapiti: Via Rialto, 7 — Via F. scolle, 89 — Via Erasmo Valvason, 6.

## Premiata Calzoleria al "Commercio"

### LUIGI QUERINI

Via Rialto N. 9 - UDINE - di fronte l'albergo Croce di Malta

Grandioso assortimento di Calzature a prezzi eccezionali che non temono alcuna concorrenza.

Per uomo da L. 7.50 a L. 9.50, per donna da L. 2.75 a L. 3.50, per ragazzo e giovinetta da L. 2.50 a L. 5.50, per bambino da L. 0.90 a L. 2.50.

Garantita tutto cuoio e di lunghissima durata.

### Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 luglio 1903

Nascite

Nati vivi maschi	19	femmine	11
Morti	1		1
Espositi	1		1

Totale N. 27

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Eugenio Sabbadini scapellato con Maria Caravito casalinga — Alessandro Vidussi agricoltore con Teresa Barolia casalinga — Angelo Piatto vedovo con Caterina Franzolati casalinga — Giachino Michiatti cameriere con Enrica Meroni contadina — Ubaldo Fabretti disegnatore con Gaeta Zancher sarta.

### Matrimoni

Angelo Vidusso, agricoltore con Teodora Veretoni contadina — Dante Bigotti falegname con Tranquilla Piaz casalinga — Nostimo Zuffo scapellato con Luigia Freschi casalinga.

### Morti a domicilio

Vittorio Rizzi di Arcangelo di mesi 1 e giorni 20 — Teresa Gramese Borgagna fu Gio. Batt. Luigi d'anni 70 civile — Odorico Dol Zotto di Giuseppe di anni 1 e mesi 10 — Teresa Maria Furlani-Brasutti fu Giuseppe di anni 42 casalinga — Ettore Mondolo di Giacomo di giorni 22 — Adolina Modonutti fu Giuseppe di anni 4 e mesi 7 — Emilia Tuffoletti di Francesco al nunt 22 casalinga — Leonardo Tamburini di Giovanni di mesi 11 — Angolina Nadalutti di Antonio di anni 1 e mesi 2.

### Morti nell' Ospedale Civile

Leopoldo Nicotera fu Giovanni di anni 61 calzolaio — Arcangelo Modonutti fu Eugenio d'anni 47 fruchtista ferroviario — Antonio Florio di di Bernardino d'anni 22 agricoltore — Beatrice Spagnetti fu Francesco d'anni 71 contadina — Maria Pavoni fu Gerardo d'anni 65 contadina — Maria Micuzzi-Bertoni fu Gio. Batt. d'anni 72 casalinga — Maria Leonarduzzi-Cemio fu Giovanni d'anni 80 contadina — Alessandro Querini di Angelo d'anni 14 calzolaio.

### Morti nell' Ospedale Espositi

Giuseppe Röllati di mesi 6. Totale N. 18. dei quali 9 non appartengono al Comune di Udine.

### Tiro a segno

Domani dalle ore 7 alle 9 e dalle 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Pietro Rana, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese

### La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 25 luglio 1903

## 67 3 11 79 2

### PREMIATA FOTOGRAFIA

## LUIGI PIGNAT E C.

Via Bauceco N. 1 - dietro la Posta

Specialità: PLATINOTIPIE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

Inalterabili — artisticamente ritoccati, compresa la cornice di Centim. 63 x 77.

## L. 25

### CALZOLERIA

## ORESTE PILLININI

Udine — Via Cavour — Udine

GRANDE DEPOSITO DI CALZATURE da uomo e da donna

Si eseguisce pure qualsiasi lavoro con tutta eleganza e solidità.

Prezzi micidiosissimi

## DEPOSITO CARBONI E LEGNA

all'ingrosso ed al dettaglio

### UDINE - PAOLO LUCCHINI - UDINE

Magazzini: Via della Prefettura N. 10

Consegna franco a domicilio in sacchi del peso garantito di Kg. 25.

**Tutti i sacchi sono chiusi col piombo della Ditta.**

Si garantisce perciò l'esattezza del peso.

Rifiutare i sacchi non muniti del piombo. Le commissioni si effettuano in giornata.

Carbone dolce (Cannello), Coke e Fossili a prezzi convenienti. — Deposito Panni Cortecola.

Recapiti: Via Rialto, 7 — Via F. scolle, 89 — Via Erasmo Valvason, 6.

# AMARO D'UDINE



Antica e rinomata Specialità  
di **DOMENICO DE CANDIDO**  
CHIMICO - FARMACISTA  
Via Grazzano **UDINE** Via Grazzano

Grandi Diplomi d'Onore  
alle Esposizioni di *Lione, Digione e Roma.*

**VENTI ANNI**  
DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Premiato con Medaglie  
d'Oro alle Esposizioni di *Napoli, Roma, Amburgo* ed altre a *Udine, Venezia, Palermo, Torino 1898.*

**CERTIFICATI MEDICI.** — È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

**PREFERIBILE AL FERNET**

Prezzo L. 2.50 la bott. da litro — L. 1.25 la bott. da mezzo litro  
Sconto al rivenditori.

Trovati Depositi in tutte le primarie Città d'Italia.

Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale



# Francesco Minisini - Udine

**Droghe, Coloniali, Liquori, Cera**

Assortimento: sali, lastre, carte, cartoni per fotografia. Articoli per le arti belle.

**Specialità FERROCHINA e FERROCHINA-RABARBARO**

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO**



## AMARO GLORIA

Liquore stomatico e ricostituente che accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo. — Da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

## CALICANTUS

Liquore delizioso, squisitamente igienico, preparato con erbe raccolte sui colli di Fagagna. — Raccomandabile alle persone delicate da prendersi dopo i pasti.

Invenzioni del fu chimico farmacista Luigi Sandri.

Premiate con diploma di medaglia d'oro all'Esposizione campionaria di Udine 1900.

Unico preparatore **GIORDANO GIORDANI** (Farmacia Burelli - Fagagna) che per volontà del defunto ha l'autorizzazione dello smercio.

Si vendono nei Cattè, Botteglierie e Liquoristi.



## La TIPOGRAFIA COOPERATIVA

eseguisce qualsiasi lavoro con tutta esattezza, puntualità e sollecitudine.  
Prezzi convenientissimi.

PREMIATA CALZERIA  
**LUIGI NIGRIS**  
Via Bartolini - UDINE - Via Bartolini  
Specialità CALZATURE  
Sistema Brevettato  
Solidità - Eleganza  
Prezzi modicissimi

**FOTOGRAF E DILETTANTI**  
Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta **CANZINI NAMIAS & C.** di M. CANZINI Via Solferino 20 - MILANO gratis dietro richiesta un cartolina doppia.

## NUOVA INVENZIONE

**SAPONE AMIDO BANFI**  
MARCA GALLO  
SAPONE AMIDO BANFI  
Esigete il più bel saponi italiani. — Dato da tutti per la sua qualità e per la sua bellezza. — Si vende ovunque è conosciuto. — 50 al pezzo profumato e non profumato.  
**AMIDO BORACE BANFI**  
Con esso chiunque può strappare a lino da Conserva la biancheria.

Esigete la Marca Gallo  
Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2, la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 6 pezzi grandi franco in tutta Italia.

## INTERESSANTE

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere **acqua sana e fresca** negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

## POZZI COPERTI

OD ELEVATORI D'ACQUA  
brevetto JONET.

Massima semplicità e sicurezza. — Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.  
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.  
Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. —  
Adottato dalle Ferrovie.

**Prezzo L. 200.**

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia  
**Ing. GOLA e CONELLI**  
Via Dante, 16 — Milano.

**AVVERTIMENTO ALLE SIGNORE.**

La conservazione dei capelli, ornamento tanto apprezzato principalmente nelle signore, è stato sempre il quesito a cui si dedicarono molti specialisti e per quanto le ricerche abbiano approdato a molti preparati congeneri, pure i pareri dei migliori sono concordi nel dichiarare quale più efficace fra le cosiddette preparazioni la **CHININA-MIGONE**.

L'azione che esercita la **CHININA-MIGONE** sul cuoio capelluto e sui bulbi piliferi è incontestabile. Essa, togliendo la forfora, combatte i parassiti del pelo nel mentre rinforza i bulbi favorendo lo sviluppo e rimpinzando le radici.

L'uso della **CHININA-MIGONE** è indicato ad ogni età perchè se, alle signore, arretra la caduta e lo scolorimento dei capelli, alle signorine assicura una lussureggiante capigliatura anche nell'età avanzata.

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodore, ed al petto non si vuole a peso, ma solo in fiale da L. 0,75, 1,50, 2,25 e 3,00 e in bottiglie grandi per uso delle famiglie a L. 8,00, 5 e 8,50.

hottiglia, da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Alle spedizioni per mezzo postale aggiungere per le fiale da L. 0,75, 1,50, 2,25, 3,00, per le altre cent. 50. — Deposito generale da **A. MIGONE & C.** via Torino, 17 — MILANO.

## MAGNETISMO



La veggente sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno Lire Cinque in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nell'riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Ufficio L. 5, dall'estero L. 8, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al Prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.



## AVVISO



Per L. 1.50 e 2.00 la Tipografia Cooperativa dà

100 Biglietti e 100 Buste

1908 — ANNO VIII

## IL PAESE

Giornale Democratico Settimanale

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

ITALIA: Anno . . . L. 3.00  
Semestre „ 1.50  
ESTERO: Anno . . . „ 6.00  
Semestre „ 3.00